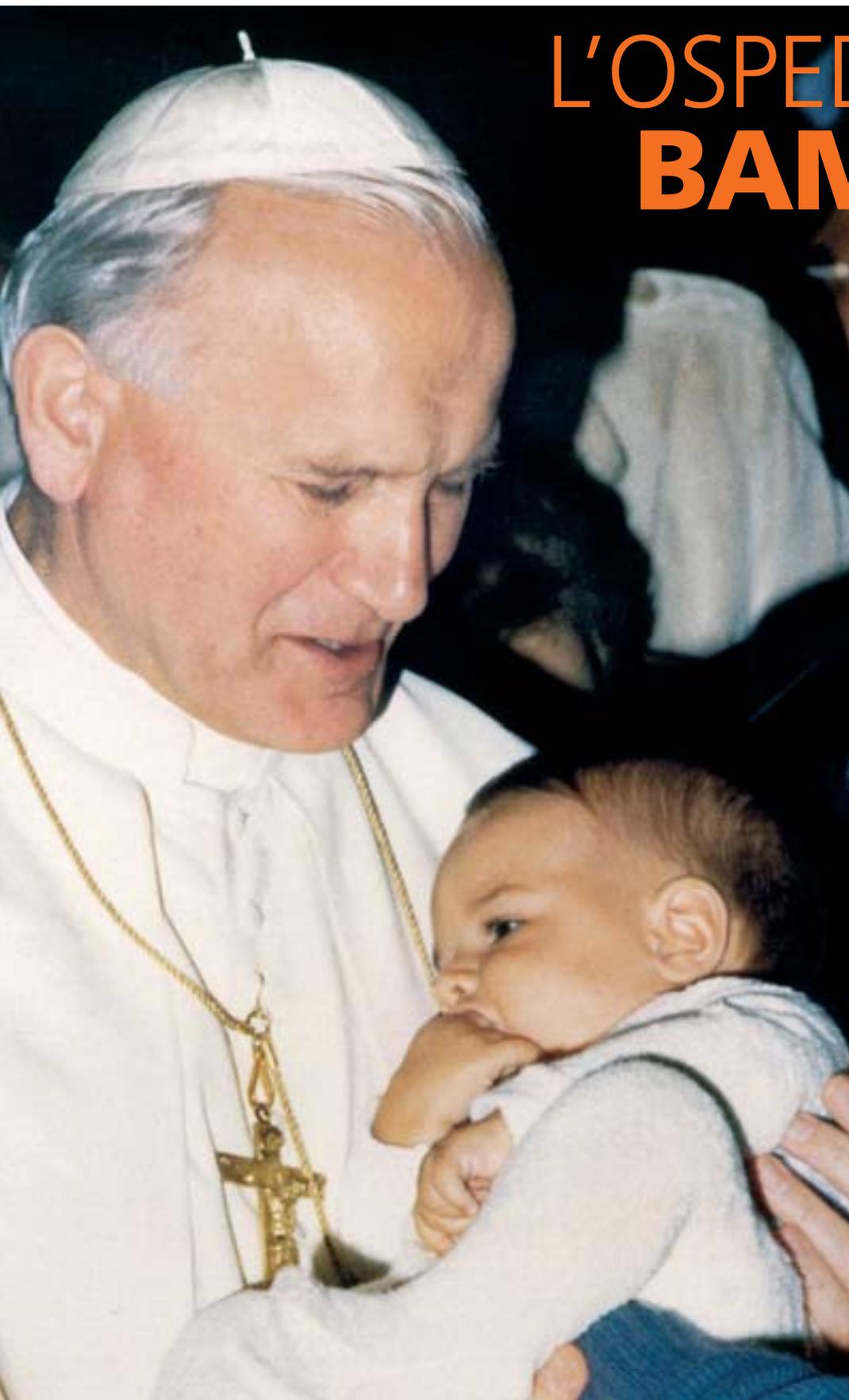


L'OSPEDALE BAMBINO GESÙ



FRANCESCO SILVANO

Presidente dell'Ospedale Pediatrico
Bambino Gesù di Roma

Come un bambino che giorno dopo giorno – con entusiasmo e gioia – cresce un po' di più dando forma al proprio progetto di vita, così l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma, giorno dopo giorno, dà forma alla propria missione ispiratrice: «Curare i malati, servire gli infermi», che da oltre centotrent'anni ne fa un luogo di assistenza e di speranza per i bambini italiani ma non solo. Un punto di riferimento di competenza, di professionalità e di dedizione per concorrere a far crescere i bambini in piena salute, offrendo a loro e ai loro genitori un approdo sicuro di umanità e di pratiche cliniche e chirurgiche all'avanguardia nel mare di dolore e di smarrimento che spesso accompagna l'esperienza della malattia di un figlio.

L'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù è una grande struttura con professionisti attenti e capaci, con tecnologie avveniristiche e partnership internazionali che ne fanno un polo pediatrico di cura e di ricerca a livello mondiale, con pazienti provenienti da tutte le parti d'Italia e anche dall'estero.



Ma il “Bambino Gesù” ha una peculiarità che lo rende speciale: l’umanità e l’attenzione amorevole prestata dai propri medici e dal proprio personale nei confronti dei suoi piccoli pazienti. Un impegno quotidiano per assicurare salute e speranza di vita a tanti bambini. È il dono di sé, l’insegnamento cristiano che si rinnova in ogni gesto.

Storia dell’Ospedale Bambino Gesù

L’Ospedale nasce a Roma nel 1869 come atto d’amore da parte di bambini verso altri bambini: i duchi Arabella e Scipione Salviati pensavano da tempo di destinare una loro casa ai piccoli malati della città.

L’occasione fu il compleanno della duchessa, alla quale i due figli decisero di donare i propri risparmi conservati in un “dindarolo” – un salvadanaio in terracotta ancora oggi conservato in Ospedale – finalizzandoli alla creazione di un luogo per la cura dei bambini in precarie condizioni di salute e bisognosi di terapie mediche.

Il primo nucleo di quello che sarà chiamato successivamente “Bambino Gesù” sorse in una piccola strada quasi a ridosso del Tevere, nel quartiere capitolino di Regola, affidato alle Figlie della Carità di San Vincenzo de’ Paoli per accogliere bambini dai 4 ai 12 anni.



Con Roma capitale d’Italia, la nuova istituzione compì il primo balzo in avanti. Nel 1887 il sindaco mise infatti a disposizione l’antico convento di S. Onofrio sul Gianicolo che diverrà sede definitiva del Bambino Gesù.

Cominciarono, nel contempo, ad arrivare i primi fondi anche da enti pubblici. Il Comune, la Prefettura, la Banca Nazionale e la Banca Romana contribuirono finanziariamente al trasferimento dell’Ospedale dal rione Regola al Gianicolo.

Ai primi del ’900 il Bambino Gesù diviene punto di riferimento per tutti i piccoli malati della capitale e i registri segnalano per il 1907 la quota di mille degenti.

L’Ospedale ormai non può più vivere di carità e beneficenza. La famiglia Salviati, per garantire alla sua istituzione un futuro, decide di donarla alla Santa Sede nel 1924. Nascono così nuovi padiglioni, nuove sale chirurgiche, nuovi ambulatori.

Gli anni della Seconda Guerra mondiale vedono il Bambino Gesù, come del resto tutti gli altri ospedali italiani, in grave difficoltà sia per i rifornimenti sia per le apparecchiature. È solo negli anni Sessanta, gli anni della ripresa economica, che questo ospedale pediatrico si rinnova completamente grazie anche agli interventi finanziari dell’episcopato america-

no: vengono abbattuti vecchi padiglioni, corsie vetuste, camere operatorie superate e si ristruttura tutto il complesso anche per renderlo competitivo sul piano nazionale e internazionale.

La Santa Sede, che non ha mai cessato di seguire da vicino lo sviluppo dell’Ospedale, testimonia con le visite costanti dei Pontefici il suo interesse per questa istituzione. Il primo Papa che mette piede al Bambino Gesù è Pio X, poi seguono le visite di Giovanni XXIII, quella di Paolo VI e quelle di Giovanni Paolo II.

Il salvadanaio dei figli della duchessa Arabella Salviati che conteneva i risparmi donati nel 1869 per far nascere a Roma l’Ospedale Bambino Gesù.

The money box belonging to Duchess Arabella Salviati’s children contained savings that were later donated in 1869 to set up “Bambino Gesù” Hospital in Rome.

Nella pagina a fianco: S. S. Giovanni Paolo II in visita all’Ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma.

Opposite page: Pope John Paul II visiting “Bambino Gesù” Children’s Hospital in Rome.

Francesco Silvano, Presidente dell’Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma.

Francesco Silvano, Chairman of the Bambino Gesù Children’s Hospital in Rome.



Un laboratorio
dell'Ospedale Bambino
Gesù di Roma
negli anni '20.

*A laboratory in
"Bambino Gesù"
Hospital in Rome
in the twenties.*



Gli anni Ottanta e Novanta vedono l'Ospedale muoversi su fronti quali la cardiocirurgia, la trapiantologia, le ricerche sulla genetica, le malattie metaboliche e l'AIDS pediatrico.

Nel 1985 il Ministero della Sanità riconosce all'Ospedale – collegato ai maggiori centri pediatrici europei e americani – lo status di Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, uno dei tre Irccs pediatrici della Penisola, l'unico a operare nel Centro-Sud Italia.

Suore Figlie della Carità di
San Vincenzo de' Paoli,
alla porta di
comunicazione
tra il vecchio ospedale
e il chiostro di
S. Onofrio (1883).

*Sisters of Charity of Saint
Vincent de Paul, at the
door between the old
hospital and the cloister
of S. Onofrio (1883).*



Il dono di sé, la missione, l'accoglienza, la carità, lo sguardo a chi ha più bisogno

Da quella data l'Ospedale incrementa anche gli interventi nel Terzo Mondo e nell'area dell'ex blocco sovietico con missioni umanitarie guidate da sanitari del Bambino Gesù.

Dal 1994 a oggi moltissime sono state le missioni operate dai medici dell'Ospedale Pediatrico della Santa Sede in diverse parti del mondo. In Polonia, a Cuba, in Cina, in Albania, in Kurdistan, in Bosnia, in Romania, in Eritrea, in Kenya, in Colombia, in Russia, in Kosovo, in Argentina e, ultimamente, nella Repubblica Democratica del Congo.

Nell'ottobre 2002 è stato inoltre siglato un protocollo di cooperazione interistituzionale tra l'Ospedale e l'Ecuador con il quale l'Ospedale Pediatrico del Bambino Gesù si impegna ad accogliere piccoli pazienti affetti da patologie gravi e complesse non curabili presso gli Istituti del Governo dell'Ecuador, a favorire lo sviluppo della preparazione professionale specialistico-pediatrica, accogliendo medici, infermieri ed assistenti sanitari.

L'Istituto del Bambino e della Famiglia ecuadoriano dal canto suo fornirà ai medici e ai ricercatori del Bambino Gesù informazioni e conoscenze sulle malattie tropicali attraverso la rete ospedaliera dell'Ecuador.

L'Istituto affianca all'assistenza medica un'intensa attività di ricerca scientifica. Si avvale di circa 2.200 tra medici, ricercatori, infermieri, tecnici ospedalieri impegnati a promuovere il continuo progresso nelle metodiche diagnostiche e nelle terapie, per il raggiungimento di livelli assistenziali sempre più elevati, in una logica di umanizzazione conforme alla morale cristiana. Ciò avviene anche attraverso programmi di cura e di formazione nei Paesi in via di sviluppo.

Le eccellenze: neonatologia, cardiocirurgia e neuroriabilitazione

Con i suoi tre Poli di Ricovero e Cura: a Roma, Palidoro e Santa Marinella, l'Ospedale Bambino Gesù si estende su una superficie complessiva di oltre 50 ettari. Si avvale di 630 posti letto, effettua 32.000 ricoveri l'anno, per un totale di 170.000 giornate di ricovero. Assicura oltre 75.000 giornate in day hospital e oltre 800.000 prestazioni ambulatoriali. Effettua 15.000 interventi chirurgici ogni anno di cui 600 solo di cardiocirurgia: un quarto di quanti se ne eseguono complessivamente in tutta Italia. 17 trapianti pediatrici l'anno: la metà del totale nazionale. Oltre quaranta le specialità, che vanno dalla cardiocirurgia ai trapianti, dalle neuroscienze e neuroriabilitazione alla chirurgia plastica, dalla endocrinologia alla genetica, dalla terapia intensiva neonatale all'ingegneria clinica.



Un laboratorio dell'Unità di Medicina molecolare.

A laboratory in the Molecular Medicine Unit.

Dipartimento medico chirurgico di cardiologia pediatrica. Unità operativa di emodinamica (un esame interventistico).

Pediatric heart surgery unit. Hemodynamics unit (a surgical operation examination).

Perché la pediatria

Un Ospedale particolare, nato come “specialistico” in un’epoca in cui questo sembrava inconcepibile. Ha contribuito in maniera determinante allo sviluppo di una disciplina allora ai primi albori, la pediatria, e ha saputo poi con il progresso sempre più specialistico, seguirne l’evoluzione, rappresentando in numerosi episodi una delle sue punte più avanzate.

Un elemento di modernità e di innovazione che ha sempre caratterizzato lo spirito “pionieristico” dell’Ospedale, spingendolo a sperimentare percorsi non ancora battuti nella direzione di una migliore qualità dell’assistenza e del servizio a chi, indifeso, soffre.

La bellezza del gesto iniziale di donna Arabella Salviati e dei suoi figli è pari alla costanza con la quale nei decenni successivi si seppe svolgere assiduamente e coraggiosamente questa attività che il popolo romano riconobbe subito sincera, providenziale per i propri bambini, aiutandola a crescere e a svilupparsi.

Nonostante negli ultimi decenni del secolo XIX si muovessero critiche alle opere di beneficenza – e tale era considerata dal punto di vista giuridico, secondo le discipline civili di allora, l’attività svolta dall’Ospedale Bambino Gesù – mai l’autorità politica dubitò dell’immensa e qualificata opera sanitaria che veniva svolta sul Gianicolo a favore dei bambini, so-





Un settore delle stanze di degenza della Divisione di immunoinfeziologia.

An in-patient ward in the Infection and Immunity Unit.

prattutto quelli più gravemente ammalati. Del resto, l'Ospedale seppe giustamente – e doverosamente – inserirsi in programmi collaborativi con gli ambulatori pediatrici che tra la fine del secolo XIX e i primi del XX stavano sorgendo nei vari quartieri popolari romani, e seppe fornire fino al 1912 – data di fondazione della Clinica universitaria di Pediatria presso il Policlinico Umberto I – il luogo, gli strumenti didattici, i docenti stessi per la formazione dei giovani medici nella nascente specializzazione pediatrica.

Il conseguimento dell'eccellenza: assistenza e ricerca scientifica

L'ampiezza della casistica, fra le prime in Europa, e la sua funzione di centro di riferimento per numerose patologie complesse, hanno consentito all'Ospedale di sviluppare una ricerca scientifica e clinica ad alto livello che ha con-

seguito importanti risultati, trasferendo poi i più significativi direttamente al letto del paziente.

L'attività di ricerca si muove anche in ambito nazionale e internazionale, attraverso progetti finanziati da enti morali, da istituzioni scientifiche come l'Istituto Superiore di Sanità e il Consiglio Nazionale delle Ricerche, dall'Unione Europea. È di recente attivazione l'istituzione con alcuni atenei di convenzioni per lo svolgimento di dottorati di ricerca presso l'Ospedale: al momento ne sono stati attivati 11. Già da numerosi anni vi sono rapporti con scuole di specializzazione appartenenti alle facoltà di medicina di alcune università di Roma, con l'effettuazione di

cicli di lezioni presso la propria sede e la nomina di medici del Bambino Gesù quali docenti.

L'Ospedale, inoltre, ha una scuola interna per la formazione del personale non medico, trasformatosi in corso di laurea in scienze infermieristiche, in collaborazione con l'università di Tor Vergata.

Esistono poi consolidati rapporti di convenzione formale clinico-scientifica con l'università Cattolica di Lovanio (Belgio) nel campo della neuropediatria e con il New York Hospital - Cornell University nel campo endocrinologico. Con l'Hôpital Necker - Enfants Malades di Parigi collaborazioni dirette si svolgono nei campi della pa-



D.E.A. Dipartimento emergenza accettazione. Sala di rianimazione.

Casualty. Intensive care unit.



tologia genetica e metabolica, della dietologia speciale e della neuropsichiatria. Nel campo cardiologico e cardiocirurgico vi è poi, da anni, una collaborazione continua per lo scambio di esperienze cliniche con l'Università di Los Angeles (UCLA), di San Francisco (UCSF), di Loma Linda e con il Children Hospital di Cincinnati.

L'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù ha avviato, a partire dal 2002, una stretta collaborazione sia clinica sia scientifica con uno dei più prestigiosi ospedali degli Stati Uniti: la Mayo Clinic di Rochester (Minnesota).

Il gemellaggio prevede congressi annuali a Rochester e a Roma su argomenti di comune interesse, scambio di medici e infermieri per apprendere tecniche innovative, stages, collaborazione nella ricerca. I casi più difficili saranno studiati insieme con uno scambio continuo di informazioni e di opinioni anche in teleconferenza.

Le sfide attuali e gli sviluppi futuri

L'Ospedale ha saputo adeguarsi anche all'ampio processo di riforma che dai primi anni Novanta ha interessato il sistema sanitario italiano, con la progressiva regionalizzazione e la connessa enfasi sulla limitatezza delle risorse complessivamente destinate all'assistenza sanitaria, con la tendenza a trasferire nel mondo sanitario e ospedaliero logiche gestionali e approcci manageriali di origine industriale. Un percorso che il Bambino Gesù ha seguito con rigore, senza per questo discostarsi dalla filosofia caratterizzante la propria azione, ossia l'approccio alle esigenze dei piccoli pazienti come unica priorità, davanti alla quale qualsiasi logica di bilancio passa in secondo piano. Una vocazione al servizio di chi soffre che l'Ospedale ha interpretato come felice combinazione tra il miglioramento della organizza-

zione all'interno delle unità operative e dei dipartimenti e la centralità della salute del bambino, integrando i servizi assistenziali e le prestazioni terapeutiche con attività ludiche, sociali ed educative.

Uno "stare al passo con i tempi" e una innata predisposizione alle innovazioni che certo non potevano tenere l'Ospedale lontano dalla rete.

Dal 25 settembre 2001, data di nascita in rete del Portale Sanitario Pediatrico, ad oggi, www.ospedalebambinogesu.it è diventato con i suoi oltre 38 milioni di accessi uno dei punti di riferimento per tutto quanto concerne la salute del bambino su internet, forte di un background di eccellenze diagnostiche e terapeutiche universalmente riconosciute e della caratterizzazione etica dell'Istituto.

Il Portale Sanitario Pediatrico nasce con l'obiettivo di soddisfare anche a distanza, con servizi di informazione e consulto – utiliz-

Sede di Palidoro, III Padiglione. La palestra di neuroriabilitazione pediatrica.

Palidoro Centre, 3rd Pavilion. The pediatric neuro-rehabilitation gymnasium.

Sede di Palidoro, Unità operativa complessa di neuroriabilitazione pediatrica. Laboratorio cattura e analisi del movimento.

Palidoro Centre, pediatric neuro-rehabilitation complex. Capture laboratory and motion analysis.



THE BAMBINO GESÙ HOSPITAL

The institute was founded in Rome in the latter half of the 1800's by the Salviati family. It was immediately taken into consideration by the Municipality which offered the S. Onofrio sul Gianicolo convent. Various other organizations such as the Banca Romana and Banca Nazionale also offered their contributions. From its very beginning, child care was its prime orientation: the registers inform us that in 1907 there were already a thousand infants present. In recent years, it specialized in specific interventions in cardiosurgery, transplants, genetics, metabolic diseases and pediatric AIDS treatment. The facilities have expanded to enormous proportions: 630 beds, 32,000 annual admissions, 75,000 Day Hospital patients, 800,000 outpatient treatments, 15,000 surgical operations and more than half of the pediatric transplants performed in Italy.

zando una *smart card* per la validazione della firma digitale – la domanda di assistenza da parte degli utenti. Un nuovo modo di fare sanità nel panorama dell'e-health, coniugando armonicamente i valori ispiratori della attività dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù con i nuovi servizi telematici dedicati all'utenza professionale e alle famiglie.

Caratteristica peculiare del portale è la sua struttura organizzativa, che lo distingue dagli altri siti: al pari dei dipartimenti clinici, infatti, è stato creato, all'interno dell'Ospedale, un "dipartimento virtuale" composto da 43 medici referenti delle singole unità operative della struttura ospedaliera.

I medici, pur continuando l'attività clinica di routine, collaborano alla stesura dei contenuti dei documenti pubblicati sul portale, delle pillole di pediatria, delle informazioni scientifiche circa le patologie trattate: la loro attività è inoltre affiancata, per la pubblicazione on-line, da una redazione creata ad hoc e composta da esperti di comunicazione multimediale e web designer.

Progressivamente si vengono intensificando e rafforzando i le-

gami tra l'Ospedale e il territorio di riferimento attraverso iniziative di ospedalizzazione a domicilio in favore dei piccoli pazienti oncologici in fase terminale o affetti da Hiv, attraverso il programma di consulenza specialistica e di collaborazione con i pediatri di base per la riduzione del ricorso improprio all'assistenza ospedaliera, attraverso l'ambulatorio coordinato per la contrazione degli accessi in ospedale da parte dei piccoli pazienti, o più semplicemente attraverso l'attività quotidiana del dipartimento di emergenza e accettazione.

Dall'altro lato, l'attività di trapianto di organi, nonché interventi di chirurgia molto specialistica e complessa (quali la chirurgia neonatale o la cardiocirurgia), il riconoscimento di centro di riferimento per la cura di malattie rare in età pediatrica e per le cure neonatali, l'erogazione di trattamenti onco-ematologici e di trattamenti delle immunodeficienze nei bambini sono tutte testimonianze dell'alto livello di specializzazione e di sofisticazione peculiare dell'assistenza erogata dall'Ospedale, che ne fanno un centro di riferimento internazionale.

Le malattie metaboliche, le malattie rare o dimenticate, l'epilessia

Particolare attenzione è stata data dall'Ospedale sul fronte della ricerca e nello sviluppo dell'assistenza di quelle patologie che per comodità di classificazione vanno sotto la definizione di "malattie rare" ma che interessano un numero sempre crescente di pazienti e che, essendo per lo più di origine metabolica, si manifestano nei primi anni di vita. Da sole, le malattie rare costituiscono il dieci per cento di tutte le patologie classificate e colpiscono milioni di bambini nel mondo. Per essi, spesso a causa di logiche aziendali che nulla hanno in comune con la carità e la solidarietà, è pressoché impossibile avviare ricerche mirate alla produzione di farmaci adeguati.

Verso l'universo di malattie poco note, rare, dimenticate o "da dimenticare" (secondo il sentire della società dell'immagine) come le disabilità o l'epilessia, l'Ospedale ha attivato unità operative, linee di ricerca ad hoc e sforzi assistenziali per garantire a tutti i bambini che soffrono uguali opportunità di cura e di guarigione.



Su questo versante, è di recente attivazione il primo ambulatorio europeo multidisciplinare per la cura delle malattie rare e l'attivazione del portale www.rarimanonsoli.it per mettere in condivisione con i medici di tutto il mondo le conoscenze acquisite sulle singole patologie e per offrire ai genitori o ai medici pediatri del territorio un canale di ascolto, di verifica, di confronto e di diagnosi per quei sintomi che non rientrano nella classificazione delle patologie più comuni.

Conclusioni

Molti dei traguardi fin qui raggiunti non sarebbero stati possibili senza il sostegno della generosità di enti, aziende e singoli cittadini che hanno trasformato il sogno di tutti i bambini di una vita in salute in una realtà.

Bambini e bambine che con il proprio sorriso di gratitudine verso chi li assiste regalano ai medici e agli operatori del Bambino Gesù il dono più gradito e più prezioso.

Azioni mirate con raccolte di fondi o con il finanziamento finalizzato da parte di soggetti del mondo dell'impresa o della grande industria hanno portato, per esempio, alla realizzazione dell'ultramoderno Padiglione delle Neuroscienze e alla progettazione del nuovo Padiglione di Medicina Pediatrica che sarà completato e operativo in capo a due anni.

E ancora, la solidarietà di istituzioni, aziende e privati cittadini ha consentito al Bambino Gesù di offrire alle tante famiglie che vengono da lontano una dimora accogliente per i soggiorni nella capitale.

È per moltiplicare quei sorrisi, per distendere e tramutare i volti delle madri tesi dall'apprensione in espressioni di gioia, che giorno dopo giorno si ripete quel piccolo miracolo di generosità che quasi un secolo e mezzo fa segnò la vita di due bambini nella Roma ottocentesca e che oggi regala ai bambini di tutto il mondo una concreta speranza di vita. ■

*"Il castello dei giochi":
l'esterno e la ludoteca.*

*"The games castle":
outside and the toy
library.*